

## MILANO

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it  
milano.corriere.itVia Solferino 28, Milano 20121 - Tel. 02 62821  
Fax 02 62827703 - mail: cornil@rcs.itNERVESA  
Sartoria d'EuropaMILANO - VIA SIRTORI 26  
Tel. 02 204 91 34

## Il progetto

All'asilo di via Sant'Orsola  
l'atelier dei colori dedicato  
alla maestra Margheritadi **Elisabetta Andreis**  
a pagina 9

## Teatro

«Kitchen stories»  
apre un ciclo  
sui diritti delle donnedi **Livia Grossi**  
a pagina 13

OGGI 12°C

Coperto  
Vento: variabile 1 Km/h  
Umidità: 85%

VEN	SAB	DOM	LUN
9° / 14°	5° / 12°	2° / 12°	1° / 10°

Onomastici: Livio, Livia  
Dati meteo a cura di 3Bmeteo.comNERVESA  
Sartoria d'EuropaMILANO - VIA SIRTORI 26  
Tel. 02 204 91 34

## Psicosi e prevenzione

VACCINI  
OCCASIONE  
PERSAdi **Sergio Harari**

**S**e di psicosi si tratta, la paura meningite ha però anche un aspetto positivo nella sensibilizzazione della popolazione alle vaccinazioni. Sono migliaia le persone che, a ragione o per eccesso di scrupolo, le hanno richieste. Questa rinnovata fiducia, se bene incanalata e gestita con attenzione, si sarebbe potuta sfruttare non solo contro il meningococco ma anche per una attenta campagna di prevenzione verso altre malattie infettive. Tutto questo sarebbe avvenuto se si fosse cavalcata positivamente l'onda, organizzando le strutture per accogliere le migliaia di domande di vaccinazione che si sono registrate, attivando call center e sfruttando lo straordinario mezzo di comunicazione che può essere il web per informare. Invece no, non è accaduto niente di tutto ciò ma anzi, come denunciato ieri dal *Corriere*, abbiamo code di mesi per un appuntamento, notizie a spizzichi, impieghi frettolosi, volantini inadeguati, call center inutili. Si doveva e poteva fare di meglio. Ma non è troppo tardi per correre ai ripari, bisogna però organizzare tempestivamente una macchina affidabile e efficiente (è questo che i cittadini chiedono quando si rivolgono alle strutture sanitarie) prima che il tutto non si trasformi in un gigantesco boomerang. Mi preme poi affrontare, da medico, il tema dell'obbligatorietà o meno delle vaccinazioni. Chi ha qualche capello bianco ricorderà come un tempo fossero imposte per legge e l'accesso alle scuole elementari fosse l'occasione per verificarne la corretta effettuazione.

continua a pagina 11

## LA 'NDRANGHETA A BUCCINASCO

Abbattuti con le ruspe gli orti dei clan  
Un simbolo «intoccabile» da 30 anni

L'intervento Demoliti gli «orti della 'ndrangheta» a Buccinasco

La vicenda era iniziata negli anni Ottanta. Orti con baracche abusive nelle mani di famiglie legate alle cosche. Ora il Comune di Buccinasco si è «ripreso» gli orti di via dei Lavoratori. Qui, tra caprette, galline e cavalli, si trafficavano armi e cocaina. Una zona franca rimasta troppo a lungo intoccabile.

a pagina 7 **Giuzzi**

## MM, VELENI SU FURTI E SGOMBERI

## Trasferito il dirigente

di **Gianni Santucci**

Dopo la lettera anonima che lo accusava di furti, il dirigente di Mm è stato trasferito ad altro incarico.

a pagina 5

## LE TRIVELLAZIONI NEL VARESOTTO

## Shell, corsa al petrolio

di **Roberto Rotondo**

La Shell cerca petrolio nel Varesotto. Ma prima delle trivellazioni vuole incontrare i cittadini del territorio.

a pagina 10

**Trasporti e innovazione** La pronuncia dei giudici all'indomani degli scioperi. A quota 266 le sanzioni agli autisti, di cui il 45% Ncc

## Mulle a Uber, vince la linea dura

Il Consiglio di Stato dà ragione a Comune e vigili. E la francese Heetch prolunga i giorni di servizio

## La strategia dei marchi Debutti, rinascite e grandi ritorni



Sfilate Al via ieri la settimana della moda: il centro affollato dalle modelle. Eventi e presentazioni continueranno fino al 27 febbraio (foto Porta)

Nel distretto del lusso  
la moda lancia  
il valzer delle vetrine

La settimana della moda si accompagna a nuove aperture e restyling di vetrine nel Quadrilatero. Ieri l'inaugurazione di Frankie Morello in piazza San Babila, oggi il party per il nuovo store La Perla. Un business totale da 1,7 miliardi al mese.

a pagina 2 **Bettoni**

Il Consiglio di Stato dà ragione a Comune e polizia locale contro gli autisti Ncc di Uber all'indomani della sei giorni di scioperi selvaggi e dell'accordo con il governo per mettere mano al ddl concorrenza. Dal 2013 sono 266 le sanzioni ad autisti Uber, il 45% del totale Ncc. Su 200 ricorsi successivi, 130 sono andati in giudicato, 105 vinti, 15 appellati in Tribunale. Qui il Comune, per ora, ha fatto l'en plein: cinque vittorie.

a pagina 3 **Valtolina**

## L'AFFONDO DI STEFANO PARISI

«Sul bilancio opposizione  
svenduta per le bocciofile»di **Maurizio Giannattasio**

Boccia il primo bilancio di Beppe Sala: «Tassa e spendi». Ma boccia anche il centro-destra che «si è accontentato di qualche spicciolo per cani, bocciofile e bande musicali». Impietoso il giudizio di Stefano Parisi (foto) sull'opposizione: «Sono molto deluso».

a pagina 5

## SALA SODDISFATTO: TEMPI DECENTI

## Sì ai conti, lite sulle tasse

di **Rossella Verga**

a pagina 5

## Una carta elettronica in crisi d'identità

«Facile, veloce, moderna». Ma all'anagrafe si aspettano due ore. E per adesso è inutile

di **Antonio Morra**

La promessa era: facile, veloce, moderna. Ma fare la carta d'identità elettronica in Comune è stata una delusione. Forte di un appuntamento preso più di un mese fa per le 11.30 sono arrivati anche in anticipo. Biglietto numero 119.

Ci metterò un attimo, ho pensato prima di leggere il mio tagliando: «Clienti in attesa 30». Chiedo spiegazioni al commesso che chiarisce: gli appuntamenti non funzionano. Andiamo bene. Un cartello affisso su

uno degli sportelli del salone dell'Anagrafe avvisa che «Il servizio è rallentato per problemi tecnici dipendenti dal collegamento con il ministero dell'Interno». L'attesa si fa pesante, solo alle 13.15 tocca a me. Una gentile impiegata mi spiega che tutti i comuni confluiscono sull'elaboratore del ministero che parte bene di prima mattina, poi piano piano cede. Sarà vero, ma le chiedo: come mai non regolano gli appuntamenti di conseguenza? Ed ecco che arriva, occhi al cielo il sospiro del pubblico impiegato, quello che rende la buro-

crizia odiosa al cittadino: l'inevitabile, l'immodificabile, l'imponderabile. Ovvero: non c'è nessuno che spiega la situazione all'impiegato milanese che gestisce gli appuntamenti. Magari ampliando la memoria dell'elaboratore romano si risolve il problema? Ci siamo quasi.

No, contordine: il computer non ha preso tutti i dati. Bisogna reinserirli. Alle 13.30 abbiamo finito. Chiedo: Ma a cosa servirà la nuova carta? Per ora a niente, mi risponde l'impiegata, poi verranno caricati dei servizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOLUZIONE SRL  
Servizi integrati per le Aziende  
Selezione e recruiting

## Allestimenti:

Fieristici • Convention/meeting  
Concerti • Moda Milano

## Logistica • Confezionamento

Gestione Personale a 360° • Elaborazione cedolini  
Consulenza giuslavoristica • Attività di supporto  
alla cessione rami d'AziendaProud Sponsor di Power Volley Milano  
di cui curiamo tutti gli eventiwww.lasoluzioni srl • info@lasoluzioni srl  
Tel. 022532067Sede Operativa: Via Giuseppe Mazzini, 8  
20093 Cologno Monzese MI

ILLUMENA

TEMPORARY OUTLET

dal 18.02 al 19.03

**Vendita straordinaria**

LAMPADE DA TAVOLO, TERRA, SOSPENSIONI, APPLIQUE  
provenienti da mostre, fiere, servizi fotografici, pezzi unici,  
e modelli fine serie dal catalogo LUMEN CENTER ITALIA

da MARTEDÌ a SABATO h 09.30-13.00 / 15.00-19.30  
Showroom ILLUMENA via Gran S. Bernardo, 2 - Milano ATM 12-14 / MM5 Gerusalemme  
Tel 02 31806530 - info@illumena.it

# Passa il bilancio, ma è battaglia sulle tasse

Forza Italia: imposte al massimo. La replica: 80 euro al mese a testa non è eccessivo. Salta il taglio ai nidi

## Il risultato

● Il bilancio preventivo 2017-2019 è stato approvato ieri dal Consiglio comunale

● I voti favorevoli sono stati 29, i contrari 12

● La previsione di spesa è di 5,8 miliardi di euro

● È stato approvato un finanziamento accessorio agli asili nido di un milione di euro

Con sedici sedute di commissione e 11 giorni in consiglio comunale, Palazzo Marino ha approvato ieri il bilancio preventivo 2017-2019, il primo del mandato di Beppe Sala. Il via libera dell'assemblea è arrivato con 29 voti a favore e 12 contrari, senza eccessive prove muscolari d'aula (solo martedì il dibattito è andato avanti fino alle quattro del mattino) ma con una crepa vistosa nel centrodestra che si è diviso sulle strategie d'opposizione. Il Comune ha messo i conti in equilibrio con una previsione di spesa di 5,8 miliardi: 3,3 miliardi di spesa corrente e 2,5 per la parte in conto capitale. «È un bilancio realistico — assicura l'assessore Roberto Tasca — che concilia le esigenze di contenimento della spesa con il mantenimento del livello e della qualità dei servizi». Soddisfatto il sindaco: «Chiuso in tempi assolutamente decenti, adesso bisogna correre per metterlo in pratica». Per Forza Italia, la sintesi è che «i

milanesi sono spremuti per 1,4 miliardi di euro con tutte le tasse ai massimi di legge». Ma all'assessore al Bilancio non serve la calcolatrice per la replica. Tasca (che dopo il voto ha ringraziato i consiglieri per «il senso di responsabilità») divide le tasse per il numero degli abitanti, 1,4 milioni. «Significa mille euro all'anno per milanese — sottolinea — ma 80 euro al mese di imposizione fiscale per vivere in questa città non mi pare che sia un carico eccessivo».

L'aula, come previsto, ha corretto il «taglio» della giunta sui nidi. L'emendamento, sottoscritto da tutti i gruppi, è stato approvato all'unanimità, garantendo il finanziamento accessorio agli asili nido per un milione di euro e la possibilità di recuperare da 250 a 400 posti nelle strutture convenzionate. Per questo motivo era così importante approvare il bilancio entro oggi: ora potranno partire le lettere per la conferma dei posti prenotati

## I numeri del bilancio preventivo 2017

(dati in milioni di euro)

parte corrente (servizi)

3.272

conto capitale (investimenti)

2.500

previsione di spesa

5.772

## Il via libera in Consiglio

29

voti a favore

12

voti contrari

## Importi per finanziare i servizi negli anni

2015

3.272,2

2016

3.319,5

2017

3.346



(preventivi)

2016 preventivo 2016 assestato 2017 preventivo

## Entrate tributarie

IMU

506,5

627

642

TARI

304,9

299,4

302,4

TASI

209

80

80

ADDIZIONALE IRPEF

183,1

180,5

185,5

Recupero evasione Imu-Tasi-Tari-Tares

44,5

44,5

84

Incassi legati alle multe

355

295

330

Fonte: Comune di Milano

centimetri

## Stefano Parisi

### «Sala come Pisapia: manovra senza visione L'opposizione si svende per quattro spiccioli»

## Manager



● Stefano Parisi (nella foto), 60 anni, già candidato sindaco di Milano per il centrodestra nelle elezioni del 2016, siede in Consiglio comunale sui banchi dell'opposizione

Bocciato. Da qualsiasi parte lo si guardi. Il giudizio di Stefano Parisi sul primo bilancio del sindaco Sala non lascia possibilità d'appello: «Tassa e spendi, piena continuità con i bilanci di Pisapia». Ma analogia stroncatura riguarda il comportamento del centrodestra: «Sono molto deluso, si sono accontentati di qualche spicciolo per cani, bande musicali e boccioline. Non c'è nulla del progetto strategico che abbiamo costruito in campagna elettorale per rifare grande Milano».

**Parisi, cosa non la convince nel bilancio di Beppe Sala?**  
«È in piena continuità con il bilancio della giunta Pisapia. È la stessa filosofia».

**Ossia?**  
«Tassa e spendi».

## Sia più analitico...

«Ci sono 3 miliardi di spesa corrente, una cifra di gran lunga superiore rispetto ai bilanci di Letizia Moratti. Le tasse sono arrivate a un miliardo e 400 milioni di euro. È una manovra tutta ripiegata sulle esigenze interne dell'amministrazione».

**Le tasse però non sono aumentate.**



## Il confronto

**Tre miliardi di spesa corrente, cifra di gran lunga superiore rispetto ai conti di Letizia Moratti**

«Certo, perché erano già arrivate alla soglia massima con Pisapia. Ma non era stato Sala a dire che ci sarebbe stata un'inversione di tendenza sulla soglia di esenzione per l'Irpef? Nel bilancio non c'è traccia di un taglio delle tasse».

**Qual è a suo vedere il peccato originale del bilancio?**

«Non c'è nessuna visione. Uno si immaginava una svolta, uno slancio, invece c'è piena continuità con i bilanci della precedente giunta. Nello specifico hanno introdotto una quota di contribuzione di 52 euro per l'iscrizione alle materne che in realtà è una tassa in più. Non c'è nessun disegno di riorganizzazione del Comune finalizzata alla riduzione della leva fiscale e nessuna incidenza sulla struttura della

macchina. È una logica vecchia».

**Lei su cosa avrebbe puntato?**

«Rimettere in moto l'economia milanese richiede una serie di azioni: rivedere i regolamenti comunali, accelerare sugli investimenti e modificare il sistema tariffario così da rendere attraenti gli investimenti nel settore commerciale ed edilizio. Insomma, tutto ciò che è in grado di portare sviluppo. Invece è mancata qualsiasi spinta riformista».

**Il bilancio è stato approvato grazie a un'intesa tra il centrosinistra e il centrodestra. Lei era d'accordo?**

«Sono molto deluso dal comportamento del centrodestra. Perché l'elettorato che ci ha votato il 19 giugno aveva



**L'accusa**  
I consiglieri di opposizione si sono accontentati di regalini per i cani, le boccioline, le bande musicali e le associazioni sportive nei loro bacini elettorali

aspettative di forte cambiamento della politica».

**Invece?**

«Invece il centrodestra si è accontentato di qualche regalino per i cani, le boccioline, le bande musicali e le associazioni sportive. Guarda caso riguardano i quartieri di provenienza elettorale dei consiglieri che hanno presentato questi emendamenti. Se escludiamo l'impegno di Forte e Palmeri mi pare che tutto il lavoro di opposizione del centrodestra si riduca a piccole cose. Milano ha bisogno di una grande visione. Il centrodestra deve averla o comunque incalzarla. Non si può accontentare del semplice ostruzionismo e di quattro spiccioli».

**Maurizio Giannattasio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Accuse di furto negli sgomberi Trasferito il dirigente di Mm

Indagato il responsabile della security. «Faida interna»

## La lettera

● Una lettera inviata in Comune accusa gli ispettori di Mm

● Il sedicente «Comitato case popolari lacopino-De Petris» parla di furti nell'ambito degli sfratti

È stato trasferito ad altro incarico il dipendente di Metropolitana milanese che è stato indagato sulla base di una lettera anonima recapitata a consiglieri di opposizione e ad esponenti della maggioranza a Palazzo Marino. Le due pagine, firmate da una sigla sconosciuta tra i comitati inquilini, raccontano di presunte irregolarità nella gestione degli sgomberi nelle case popolari del Comune, da 2 anni gestite da Mm. L'azienda ieri ha diffuso una nota: «È pervenuta alla società la comunicazione ufficiale dell'iscrizione nel registro degli indagati di un di-

pendente, che è stato trasferito ad altro incarico». Si tratterebbe di un attestato di fiducia visto che in passato, in casi analoghi, è scattata la sospensione.

La lettera anonima contiene tre elementi: l'uomo della sicurezza Mm avrebbe usato metodi violenti durante gli sgomberi e si sarebbe appropriato di una vecchia televisione e di una cucina. La magistratura, con due perquisizioni, sta facendo accertamenti. Il peso di questa vicenda è però tutto politico. In due anni la security Mm ha recuperato oltre 400 case stabilmente in

mano a occupanti abusivi e ha ridotto quasi a zero le nuove occupazioni (17 tra 2015 e 2016, contro le 170 dell'anno prima). Bisogna dunque considerare soprattutto questo scenario, perché quando si interviene «in flagranza» su nuovi tentativi di occupazione tutte le parti politiche sostengono la linea legalitaria, ma quando si parla di occupanti «storici» (soprattutto italiani) la materia diventa sensibile. Le case popolari sono storicamente un bacino di voti, e i pacchetti di consenso più solidi sono gestiti da alcuni comitati che difendono gli abusivi italiani



## Gli interventi e le proteste

Uno sfratto eseguito in uno stabile Aler nel 2012 dalle forze dell'ordine. Dal 2014 la gestione delle case popolari è passata a Metropolitana Milanese Spa

«storici». È un equilibrio precario, che si può rompere quando qualcuno di «non allineato» decide di tollerare o meno certe situazioni.

In questo quadro, Metropolitana milanese ha una certezza: la lettera anonima è un «affare interno», e arriva molto probabilmente da qualcuno impiegato nello stesso gruppo che si occupa di sgomberi (la precisione delle notizie è una «firma»). Proprio in quel gruppo lavorano persone che, per amicizia o rapporti di parentela, è molto legato a certi comitati. È dunque probabile che un malcontento sul lavoro, in Mm, si sia saldato con ambienti politici che da tempo speravano in un cambio di strategia sulla sicurezza nelle case popolari. La magistratura dirà se le accuse anonime siano state una corretta denuncia o un'opera di diffamazione.

**G. San.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA